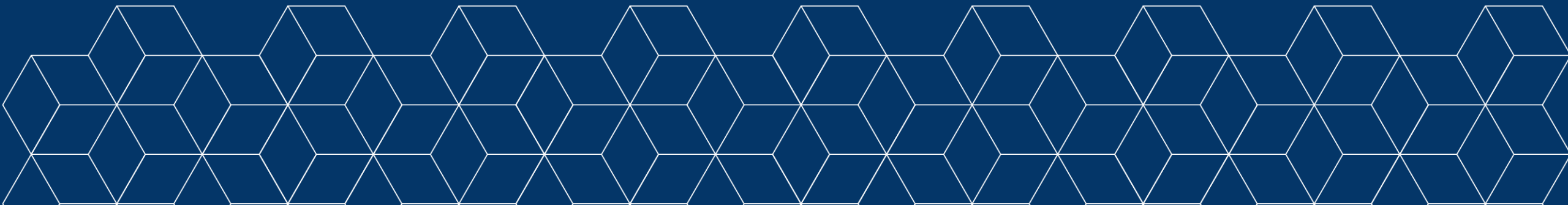


Roma, 22 giugno 2022

LO STATO DELL'ORIENTAMENTO NEL NOSTRO PAESE
UN PROGETTO DI RICERCA PER UN RINNOVAMENTO DEL SISTEMA

ANNA GRIMALDI



CONTENUTI

SCENARIO

DEFINIZIONE DI ORIENTAMENTO

OBIETTIVI E FUNZIONI

VINCOLI E OPPORTUNITA'





La Conferenza a avverte l'urgenza di pervenire ad un accordo tra le parti per lo sviluppo di una strategia nazionale sull'orientamento al fine di superare la frammentazione degli interventi e delle politiche attivate, nell'ambito delle proprie competenze, dai diversi soggetti istituzionali, e di realizzare il raccordo tra i sistemi che svolgono funzioni orientative e di definire standard di servizio in considerazione del crescente numero di soggetti che offrono interventi di orientamento nel territorio

20 Dicembre 2012

La Conferenza Unificata approva l'accordo che sancisce:

- **Definizione di orientamento**
- **Governance multilivello**
- **Costituzione del gruppo nazionale interistituzionale sull'orientamento**





5 Dicembre 2013

La Conferenza Unificata approva le linee guida sull'orientamento

13 Novembre 2014

La Conferenza Unificata approva gli standard dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento



La definizione di orientamento

Il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative (Accordo orientamento permanente approvato in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012).



Le valenze dell'orientamento

E' parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, veicolo fondamentale della promozione della strategia lifelong

E' dimensione trasversale indispensabile ai fini dell'apprendimento permanente, capace di incidere sulla progettualità e l'occupabilità della persona e sui fattori di cambiamento economico e sociale. Migliora l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, attraverso il potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di competenze favorendo il successo formativo e l'occupabilità



Le priorità

- **Il diritto all'orientamento**
- **Servizi Life-long**
- **Accessibilità a tutti**
- **Qualità e certificazione dei servizi**
- **Continuo aggiornamento di prestazioni e strumenti**



Le funzione dell'orientamento

- **Educativa**
- **Informativa**
- **Accompagnamento/tutoraggio**
- **Consulenza**
- **Sistema (assistenza tecnica, formazione operatori, ricerca e sviluppo, etc)**



Gli obiettivi dell'orientamento

- **Contrastare il disagio formativo**
- **Favorire e sostenere l'occupabilità**
obiettivo anche del nuovo piano «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori»
- **Promuovere l'inclusione sociale**



ALCUNI DATI

L'Italia è il Paese dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET). I NEET in Italia hanno infatti superato i 3 milioni raggiungendo quota 3.047.000. Parliamo del 25,1% dei giovani italiani, con rapporto 1 a 4. Nel corso del 2020 – 2021, con la crisi occupazionale aggravata dal Covid, il quadro è ulteriormente peggiorato. *Fonte: Eurostat 2020*

Mismatch tra istruzione e domanda di lavoro. Circa il 33 per cento delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento, mentre sono il 31 per cento i giovani fino a 24 anni che non hanno un'occupazione ma la cercano. Allo stesso tempo, solo l'1,7 per cento degli studenti terziari si iscrive a corsi di istruzione professionalizzante, che pure hanno prodotto in anni recenti esiti occupazionali significativi (più di 80 per cento di occupati a un anno dal diploma) *Fonte: PNRR*



La percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28 per cento rispetto al 44 per cento di media nei paesi dell'OCSE. Questo divario è dovuto anche - sebbene non esclusivamente - alla carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all'Università. *Fonte: PNRR*



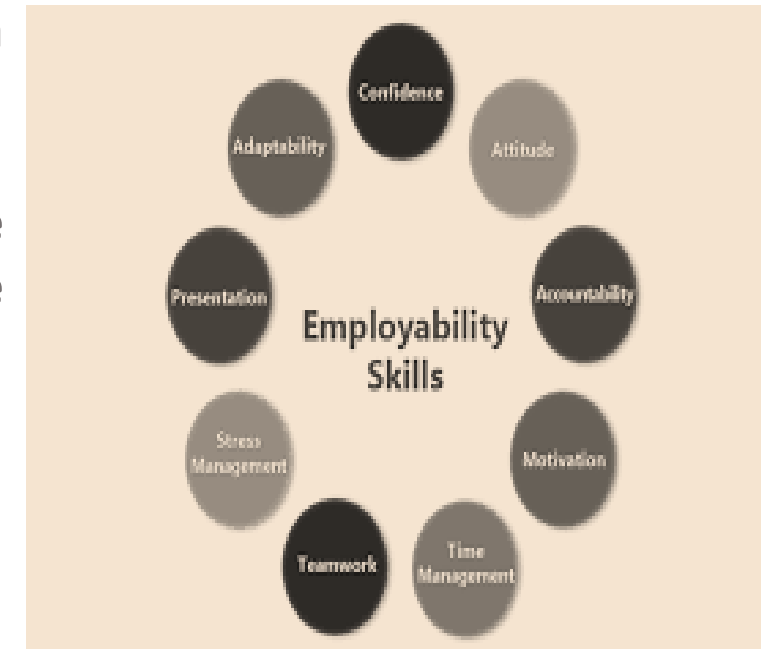
IL PNRR

- **MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA** mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca
- **Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento** L'intervento normativo introduce moduli di orientamento all'interno del curriculum complessivo annuale – rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.
- **Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università** L'investimento mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, ad affrontare gli abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo a porre le basi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di aumentare il numero dei laureati.



Alcune iniziative

- Accogliamo con favore la recente approvazione della Camere alla proposta di legge presentata dall'intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà che prevede una sperimentazione strutturata e inclusiva che valorizzi le competenze extradisciplinari per una maggiore occupabilità: l'obiettivo dichiarato nella legge è quello di incrementare le cosiddette 'life skills', che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni. La proposta di legge introduce, quindi, l'avvio a partire dal prossimo anno scolastico di una sperimentazione nazionale triennale per attività finalizzate allo sviluppo delle soft skill nei percorsi delle scuole di ogni ordine e grado.
- L'Inapp può sostenere tali iniziative avendo messo a punto modelli per l'implementazione delle competenze per l'occupabilità.



LE PRATICHE PROFESSIONALI

Studi precedenti dell'Isfol/Inapp hanno evidenziato che gli obiettivi dell'orientamento non sempre appaiono chiari; i costrutti e il linguaggio impiegati rinviano spesso alla semplice applicazione di tecniche e strumenti; sembra mancare, del tutto o in parte, una teoria della prassi e una metodologia dell'intervento coerente con obiettivi prefissati; esiste una consapevolezza delle carenze ma non è chiaro il percorso culturale da compiere.



Professione orientamento: un profilo o un'area professionale?

L'orientamento oggi viene realizzato attraverso un doppio contributo:

- **I profili professionali che hanno una mission diversa dall'orientamento ma che erogano una funzione concorrente all'attivazione di questo processo**
- **I profili professionali dedicati a supportare il processo di orientamento nelle sue diverse modalità di sviluppo**



GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

1. Progettare e rafforzare interventi a supporto degli operatori: in particolare sarà utile fornire servizi per l'assistenza tecnica agli operatori del territorio per promuovere una maggiore collaborazione multiprofessionale e interdisciplinare e la creazione di un linguaggio comune
2. potenziare le azioni di formazione e di aggiornamento degli operatori del territorio ma anche degli insegnanti referenti dell'orientamento
3. definire criteri per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, con l'individuazione di parametri per la legittimazione dei profili professionali dedicati all'orientamento in un quadro nazionale di riconoscimento dei dispositivi normativi regionali e delle competenze istituzionali su questo tema
4. sviluppare una cultura valutativa delle azioni di orientamento, rafforzando lo sviluppo di sistemi di misurazione e valutazione, coinvolgendo l'utenza gli operatori dei sistemi scolastico/formativo/lavoro, e soprattutto i soggetti deputati alla governance degli interventi



GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

In tempi di crisi la domanda di orientamento aumenta e l'offerta di orientamento deve crescere in qualità

E' necessario:

- 1. favorire l'accesso ai servizi,**
- 2. porre attenzione ai bisogni dei cittadini e del sistema produttivo**
- 3. personalizzare e Integrare il servizio**
- 4. pervenire alla definizione condivisa di livelli essenziali di prestazione**

Gli obiettivi di innovazione, riferiti nell'ambito delle politiche e delle azioni dell'orientamento, non riguardano solo la programmazione di nuovi servizi e l'ottimizzazione di quelli esistenti da offrire all'utenza, ma anche la programmazione di nuove procedure organizzative a supporto degli interventi di orientamento (banche dati, servizi telematici, ecc.)



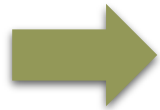
GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Razionalizzare l'offerta di orientamento per rispondere a una domanda crescente, anche in virtù di:

- un'esigenza di integrazione e sinergia tra servizi
- un esercizio di governance delle risorse finanziarie, umane, tecniche e metodologiche che si concentrano nei diversi poli di erogazione dell'orientamento scolastico, universitario e professionale
- competenze diversificate, come insieme di reti e saperi.



OBIETTIVO



**POTENZIARE
L'OCCUPABILITÀ**



GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Potenziare un sistema di raccordo interistituzionale per incrociare domanda e offerta di orientamento volto a:

- dare senso, ridefinire e sistematizzare la galassia degli interventi di orientamento attivati
- elaborare una cornice normativa adeguata a regolamentare il sistema di orientamento
- offrire il fondamento giuridico e istituzionale necessario per coordinare e integrare politiche, soggetti, strutture e servizi



OBIETTIVO



mettere in grado i cittadini di costruire il proprio inserimento occupazionale e la propria personale formula vita/lavoro



Il ruolo della ricerca

Per favorire tali obiettivi il ruolo della ricerca è quello di “produrre conoscenza” e quindi da un lato restituire una fotografia dello stato dell’orientamento nel nostro paese aggiornata e facilmente fruibile da decisori e cittadini, ma dall’altro sollecitare un processo di cambiamento culturale necessario per l’identificazione e la messa a regime di policies regionali, locali e nazionali e modelli di governance integrati per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità.



IL PROGETTO INAPP CON ANVUR, GEO, SINAPSI

La finalità principale del progetto è triplice:

1. pervenire ad una puntuale fotografia dell'offerta e della domanda di orientamento e una analisi critica delle strategie di governance ai diversi livelli istituzionali;
2. pervenire a una modellistica innovativa di strumenti di orientamento;
3. effettuare una sperimentazione sul campo con il coinvolgimento dei diversi servizi (CPI, università, scuole, ecc.) con conseguente valutazione dell'impatto sugli utenti.



IL PROGETTO INAPP CON ANVUR, GEO, SINAPSI

Analizzare in un'unica indagine lo stato dell'arte relativamente all'offerta e alla domanda di orientamento in Italia nasce con l'obiettivo di contribuire ai processi di razionalizzazione e di innovazione del sistema orientamento. L'approfondimento di tale tematica consente, infatti, a livello teorico-concettuale di esplorare in quale modo e secondo quali differenti pattern si struttura la domanda di orientamento e come rispondono a tali esigenze i diversi sistemi; a livello tecnico-operativo di progettare e realizzare interventi di orientamento più consoni con la reale domanda degli utenti; e infine, a livello politico-culturale di integrare domanda e offerta di orientamento.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.org